

Ieri a Paola l'ennesima udienza del processo sui danni all'ecosistema marino

Mare sporco, svolta nel processo

Si tornerà in aula martedì 20 giugno per i testi della difesa

PAOLA

Smeco, è l'ora della difesa. Il mega processo che vede imputate quattro persone con l'accusa di aver cagionato un danno rilevante all'ecosistema marino che sarebbe stato inquinato dai liquami fognari degli impianti di depurazione è adesso a una svolta. Ieri il Tribunale in seduta collegiale ha sentito sei testimoni, si tratta di addetti agli impianti in precedenza assunti dalla Smeco. Il problema da quanto si è appreso non sussisteva soltanto sul Tirreno cosentino ma anche sullo Ionio ed è per tale motivo sono stati sentiti anche capi impianti e operai dei comuni ubicati sulle

coste dei due mari. Anche se con considerazioni diverse è stato fatto notare come il problema sia da ricercare sulla mancanza di vasche di equilibrizzazione per separare le acque bianche dalla fognia. Le acque nere ancora oggi rimangono "collegate" a quelle bianche. E poi non di secondo piano anche i depuratori andrebbero potenziati con nuove vasche. Con la pioggia è stato evidenziato gli impianti scoppiano: non tengono a sufficienza la portata in entrata. Ma non di

Il problema pare non ferisse solo la costa tirrenica ma pure il litorale ionico

secondo piano è stato rimarcato come il mancato pagamento dei salari ha inciso e non da poco. Anche sei i mesi di stipendi arretrati. Tutto questo ha messo in crisi l'azienda. Scioperi e manifestazioni nei confronti degli enti morosi (oggi molti parte offesa nel procedimento) hanno dato non pochi gratta-



Una meraviglia. La bella costa tirrenica nell'area di Paola

capi.

C'è inoltre all'attenzione del Tribunale anche il capitolo relativo alle documentazioni. Negli atti prodotti in Tribunale da diverse strutture ospedaliere viene riferito come nessuna patologia collegata può esserne dedotta. In quella di Praia a Mare ad esempio si evidenzia che «non si dispone di certificazioni diagnostiche a sostegno di patologie correlabili all'inquinamento o contaminazione delle acque marine lungo il Tirreno cosentino nei residenti e turisti visitati. Non è altresì possibile valutare un aumento delle suddette patologie rispetto ad altri periodi dell'anno».

L'udienza è stata aggiornata al 20 giugno. Si proseguirà con i testimoni della difesa. Poi sarà il turno dei periti e infine degli imputati. ◀(f.m.s.)